

Reggio Emilia, lunedì 15 ottobre 2018

Consiglio comunale - Risposta dell'assessore Tutino alla consigliera Rigon sulla proposta di riduzione delle tariffe del trasporto pubblico locale

L'assessore a Infrastrutture del territorio e beni comuni **Mirko Tutino** è intervenuto in Consiglio comunale in risposta alla mozione presentata dalla consigliera Roberta Rigon in merito alle tariffe di Seta per il trasporto pubblico locale.

“Ad oggi il servizio di trasporto pubblico su gomma costa circa 30 milioni di euro, di cui 2,5 milioni sono versati direttamente dagli enti locali, 8 milioni dall'utenza attraverso il pagamento del biglietto e i restanti 19,5 milioni come contributo dal fondo nazionale e regionale sul trasporto pubblico - ha detto l'assessore Mirko Tutino -. Ricordiamoci anche che la legge regionale dell'Emilia-Romagna prevede la necessità di raggiungere un rapporto del 35% delle entrate da tariffe rispetto ai costi dei servizi del bacino provinciale. A questo rapporto sono vincolati i fondi di natura regionale e nazionale e, ad oggi, è solamente la contribuzione degli enti locali che rende possibile un avvicinamento a tale cifra. Nei sistemi metropolitani come Bologna o Milano, dove per ogni km percorso da ciascun autobus ci sono più passeggeri, è più facile il raggiungimento del 35% di contribuzione: questo spiega banalmente come sia possibile che - ad eccezione di Roma e di qualche altra grande città del sud dove da anni si registrano seri problemi di efficienza delle aziende titolari della gestione del servizio - il trasporto pubblico di qualsiasi grande città sia più efficace di quelli delle città piccole e medie.

Entriamo nel merito della proposta contenuta nella mozione della consigliera Rigon, in cui si chiede di ridiscutere l'importo dell'abbonamento annuale per gli studenti delle scuole superiori: tale proposta da un punto di vista economico appare insostenibile per l'Ente locale, in quanto richiederebbe una contribuzione molto elevata, 208 euro e 170 euro abbonamento nel caso rispettivamente delle tratte urbane ed extraurbane. Con una media di 200 euro a persona, a fronte di 8.400 abbonati in quella fascia di età su tutto il bacino provinciale, dovremmo quindi calcolare 1,7 milioni di euro. Applicando invece lo sconto sul solo servizio urbano, dovremmo prevedere un costo di 500 mila euro.

Ben più difficile - ha continuato l'assessore Tutino - risulta il calcolo sull'altra proposta della consigliera, cioè quella di prevedere uno sconto del 30% sugli abbonamenti dal secondo figlio in poi. Secondo le stime, i costi dovrebbero aggirarsi intorno al mezzo milione di euro su base provinciale e 150/200 mila euro su base comunale. Se volessimo fare un calcolo previdente, dovremmo anche calcolare il necessario incremento dell'offerta di trasporto pubblico derivato da una riduzione dei costi degli abbonamenti perché chiunque abbia qualche rudimento di economia sa che al decrescere del costo di un servizio, cresce anche la domanda. Diminuire i costi senza potenziare il servizio creerebbe dei problemi enormi di affollamento.

Assecondare quindi la proposta contenuta in questa mozione significherebbe recuperare queste cifre altrove, aumentando la contribuzione degli enti locali, aumentando il trasferimento nazionale e regionale, oppure recuperando le cifre indicate dal bilancio di Seta. La seconda e la terza ipotesi porterebbero necessariamente a dover estendere

questo intervento su tutti e tre i bacini, recuperando quindi somme ben più rilevanti. Se le altre province avessero le nostre stesse proporzioni, parleremmo quindi di cifre che si avvicinano complessivamente ai 5/6 milioni di euro per le sole “mancate entrate”: ragionerei di altrettante risorse per un potenziamento del servizio.

Dodici milioni di euro complessivi sono un'enormità sia per gli enti locali che per Seta, perché l'azienda nel 2017 ha chiuso il proprio bilancio con 100 milioni di euro di fatturato e poco più di 400 mila euro di utile. Quanto personale andrebbe licenziato per reggere una simile manovra? Quanti mezzi nuovi non dovremmo comprare? Quanto dovrebbe calare la manutenzione?

Ricordiamoci peraltro che ridurre uno qualsiasi di questi costi avrebbe conseguenze sul servizio che vorremmo promuovere - ha ricordato l'assessore Tutino - In sostanza, e per concludere: in questa mozione non si cita nemmeno una delle possibili fonti di finanziamento da cui trovare le risorse integrative necessarie per l'introduzione dei benefici proposti, e ciò risulta estremamente comodo per chi firma il documento. Voglio ricordare le somme: se volessimo introdurre i benefici proposti nella mozione, servirebbero 10-12 milioni se si parla dei bacini gestiti da Seta, 4/5 milioni se si parla del bacino Reggio Emilia, 1.5 milioni se si parla della città di Reggio Emilia.

Mi chiedo inoltre, e qui concludo: se avessimo questi importi è prioritario ridurre il costo degli abbonamenti o garantire una maggiore frequenza e qualità del servizio?”.